

Volontari *per* Natura



Il falco Grillaio.

*Azioni di monitoraggio,
tutela della specie e
protezione dei territori
agro-pastorali nel
Tavoliere della Daunia*



Animati dalla passione per la Natura e in prima linea per le attività dell'associazione. Questo il denominatore comune dei volontari LIPU, che agiscono oggi per garantire un domani all'ambiente.

Salvaguardia della Natura, protezione degli animali selvatici, passione per gli amici alati. Tutto questo unisce i soci della LIPU. Essere volontari significa fare un passo in più.

Tra delusioni e successi l'attività di volontariato può essere faticosa ma anche ricca di soddisfazioni.

E' nell'ambito di tale spirito che è stata realizzata questa pubblicazione, grazie all'apporto di anni di impegno volontaristico, per raccontare una delle attività, un percorso che parte dalla conoscenza per trasformarsi in esperienza e analisi, fino alla interazione con Enti e Autorità deputati alla gestione del territorio.

Stampato 2012. Tutti i diritti riservati. Dati e informazioni contenute nella presente pubblicazione sono di esclusiva proprietà della LIPU Onlus, in parte tratti da lavori presentati in consessi scientifici e in attesa di stampa.

Testi : V. Cripezzi, A. Dembech, P. Gattillo, M. Notarangelo, F. Petrucci, V. Talamo

Foto: V. Cripezzi, P. Gattillo, M. Mendi, V. Talamo.

Disegni: G. Cecere

GRAZIE a soci e volontari LIPU e quanti hanno favorito il lavoro dell'associazione. Un particolare grazie a Michele Mendi, consigliere nazionale della LIPU, volontario ed esperto fotografo, per la concessione delle sue splendide foto.

Pubblicazione realizzata grazie al sostegno e in collaborazione con il CSV (Centro Servizi al Volontariato) Daunia. www.csvdaunia.it



CARTA D'IDENTITA'

Nome scientifico: **Falco naumanni**

Rapace appartenente alla famiglia dei falconidi.

Apertura alare: **60-72 cm**

Peso: **100-200 g.**

Lunghezza: **26-34 cm**

Il maschio si caratterizza per il dorso di un brillante rossiccio mattono, capo grigio ardesia, privo di mustacchio, sottoala quasi bianco, ventre crema-arancio chiaro con scarse macchiettature, remiganti nere con sopra-ala grigio ardesia, coda grigio ardesia con banda nera terminale. La femmina ha un colore decisamente mimetico, rossiccio con barrature nere e ventre color nocciola e gocciolato di scuro. I giovani



Una femmina di Grillaio.
ph V. Talamo.

sono simili alla femmina. Può essere confuso con il Gheppio da cui si distingue per alcuni particolari: il maschio del Gheppio presenta colori più dimessi e "sporchi", capo più tendente al grigio con "mustacchio" evidente, dorso picchiettato di scuro e ventre diffusamente gocciolato di scuro, mancanza della fascia sopra-ala grigio ardesia. In genere, da fermo il



un Gheppio maschio prima di essere liberato: si notano alcuni caratteri distintivi rispetto al maschio di Grillaio - ph P. Gattillo

Grillaio mostra la punta delle ali che raggiunge o supera la banda nera della coda cosa che non accade nel Gheppio. Quest'ultimo, inoltre, emette versi più acuti e forti rispetto a quelli striduli del Grillaio.

IL GRILLAIO

Il Grillaio è un piccolo falco migratore. E' una specie considerata minacciata e vulnerabile in base alla lista rossa mondiale IUCN (BirdLife 2009), è classificata come specie "prioritaria" in Allegato I della Direttiva Europea 79/409 e "Globalmente minacciata" (SPEC 1) secondo le analisi di Birdlife International 2004. La popolazione europea ha subito un tracollo del 90% negli anni '70-'90 e attualmente è distribuita principalmente tra Spagna, Italia e Grecia.

In Italia è nidificante principalmente in Puglia e Basilicata con la popolazione più importante, in gran parte concentrata nei centri storici degli abitati delle Murge Baresi, Materane e Tarantine per 5-6000 coppie, circa l'80% della popolazione italiana. Nidifica anche in Sicilia e Sardegna con colonie extraurbane e, da diversi anni, con diverse coppie in Emilia Romagna e poche altre regioni.

L'ambiente d'elezione del Grillaio è costituito da distese aperte, preferibilmente a pascolo o incolto, prati aridi o colture in asciutto allo stadio prativo (cerealicole, foraggio, ecc) che utilizza per cacciare insetti (specialmente ortotteri) e in misura minore piccoli vertebrati; questa attività viene spesso condotta in gruppo. Nidifica in cavità e sottotetti su edifici storici di centri abitati (colonie appulo-lucane) o su masserie e strutture isolate nelle campagne (piana di Gela, Tavoliere della Daunia), più raramente su pareti rocciose. Ha una attitudine sociale e tende ad aggregarsi in colonie anche se non mancano casi di coppie isolate. Questo acrobatico falchetto compare nei nostri cieli tra marzo e aprile dopo un viaggio migratorio di migliaia di km dall'Africa sud-



Accoppiamento sul tetto di una masseria. L'offerta della preda da parte del maschio contribuisce al legame di coppia - ph M. Mendi

sahariana. Occupa fedelmente i siti riproduttivi e, dopo qualche settimana, la femmina depone 3-5 uova che si schiudono dopo 28-29 giorni di incubazione. I giovani sono freneticamente alimentati dai genitori e si involano dopo circa un mese ma continuano a rimanere nei pressi della colonia per 1-2 settimane. Prima di intraprendere la migrazione di ritorno i Grillai rimangono in gruppi cacciando su pascoli e stoppie. La migrazione post-riproduttiva avviene da agosto settembre in gruppi gregari per trascorrere l'inverno a sud del saharo fino in sudafrica.

Da anni il Grillaio sta ampliando il suo areale, colonizzando nuove aree con piccole colonie spesso di poche coppie, su masserie isolate nelle campagne, a volte in alcuni centri abitati. E' quanto accaduto nel tarantino, nel salento come nel barese, in Molise, nel Lazio e ampliando ulteriormente altre aree di nidificazione come la Piana di Gela in Sicilia o, appunto, il Tavoliere Dauno. Nella piana di Capitanata si è potuto registrare una graduale e spontanea distribuzione della specie almeno dal 2005. Prima di tale anno era noto solo 1 sito con qualche coppia.

ATTIVITA' di INDAGINE e MONITORAGGIO

Dal 2005, notando nuove nidificazioni della specie, gli attivisti della LIPU hanno intrapreso una indagine sistematica sul territorio esplorandolo sulla base di conoscenze pregresse e dell'uso del suolo, scartando le aree non congeniali (oliveti e vigneti) e privilegiando quelle caratterizzate da estensioni cerealicole o incolti. Sono stati condotti monitoraggi nelle campagne del Tavoliere coprendo un comprensorio di circa 3500 kmq ricadente in provincia di Foggia (comprensiva dei comuni oggi nella BAT), effettuando osservazioni nella stagione riproduttiva percorrendo i reticoli stradali, con l'obiettivo di coprire il più possibile il Tavoliere e osservare masserie o strutture rurali. Per motivi di cautela si è preferito non avvicinarsi troppo ai siti riproduttivi occupati e mantenerne la riservatezza.

I volontari della LIPU hanno quindi analizzato i risultati, georeferenziando i siti e registrando le osservazioni, per poi estrapolarne la distribuzione e ricavare informazioni sulla specie e sugli ambienti interessati.

RISULTATI

L'andamento demografico della specie in Capitanata si può desumere dai dati e dal grafico seguenti.

2005: accertati 5 siti-colonie per 19-26 coppie negli agri di Manfredonia, Cerignola e S.Giovanni R.do.

2006: individuati 9 siti ma non è stato possibile stimare le coppie poiché gli attivisti hanno dovuto occuparsi di altre emergenze di tutela.

2007: 39-55 coppie distribuite su 12 siti.

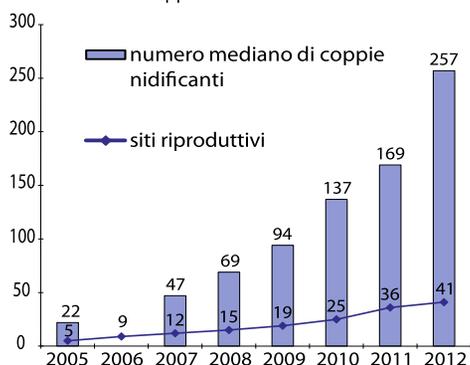
2008: 61-77 coppie su 15 siti.

2009: 83-103 coppie su 18 siti.

2010: 126-149 coppie su 23-27 siti.

2011: 155-184 coppie su 36-37 siti.

2012: 241-273 coppie su 40-43 siti.



Dinamica demografica del Grillaio dal 2005 al 2012.

In alcuni siti individuati a fine stagione non è stato possibile verificare con certezza la riproduzione; si è così preferito mantenere una stima prudenziale in attesa di conferme con l'annata successiva.

I conteggi hanno compreso 2 siti di nidificazione in ambiente urbano rilevati a prescindere dai monitorag-



Vecchia abitazione colonica abbandonata, tipica struttura rurale utilizzata dai Grillaia e altre specie per nidificare - ph V. Cripezzi

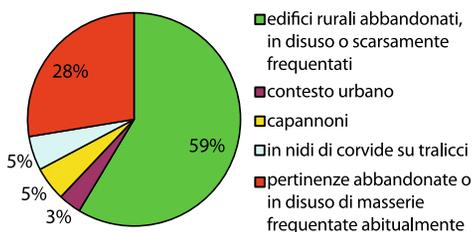
gi nelle campagne:

una coppia almeno dal 2007 al 2010 su un edificio nel centro storico di Foggia (già osservata nel 2006 su un vicino edificio). Con la ristrutturazione dell'edificio, nel 2011 la coppia non è stata rilevata (ma si è registrato un altro sito alla periferia del capoluogo).

una coppia a Lucera dal 2008 al 2011. Nel 2012 non è stata riscontrata, tuttavia individuando una nuova colonia riproduttiva nelle campagne a qualche km di distanza.

Inoltre sono stati più volte osservati piccoli gruppi di adulti in caccia nel periodo riproduttivo e giovani appena involati negli agri di Castelluccio dei Sauri, Biccari, Lucera, Pietramontecorvino e Torremaggiore lasciando sospettare ulteriori nidificazioni. Seguendo gruppi di animali in caccia, in periodi appropriati e in relazione alla ubicazione dei siti riproduttivi, gli attivisti hanno potuto maturare ulteriori deduzioni, ad esempio sul raggio d'azione di questi uccelli rispetto alla colonia di nidificazione.

Interessante è anche l'analisi delle strutture utilizzate per nidificare, classificate a seconda delle tipologie e sintetizzata nel Grafico seguente:



Tipologie di siti riproduttivi occupati dal Grillaio nel 2005-2012.

Altro dato degno di attenzione è la caratterizzazione ambientale dei siti di nidificazione (intorno di 2 km), costituita da estensioni cerealicole e secondariamente da foraggio, in alcuni casi con lembi di incolti per il pascolo ovino, raramente con pascolo steppico (habitat contemplato dalle direttive UE).

CONSIDERAZIONI e RIFLESSIONI

Dal 2005 la dinamica della popolazione di Grillaia e del suo areale riproduttivo nella Daunia ha fatto registrare un'espansione costante, ricalcando la situazione

“gemella” della Piana di Gela, in Sicilia. Nuovi siti di nidificazione rilevati già al 2007 in altre aree pugliesi o nel vicino Molise confermavano da tempo un lento ma costante ampliamento dell’areale di nidificazione della specie. L’attuale popolazione riproduttiva Dauna è di oltre 250 coppie. La dinamica territoriale è sintetizzata con le cartine A e B.

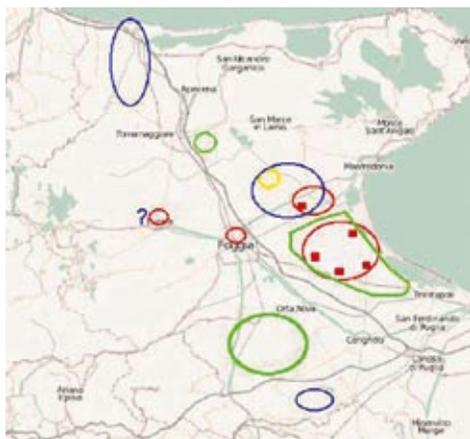
Le aree a stoppie risultano strategiche, soprattutto se si tiene conto della scarsa presenza di alternative ambientali più idonee come incolti e pascoli.

Nelle zone a bassa altitudine la mietitura avviene solitamente già ai primi di giugno, in parte anche a fine maggio, determinando aree a stoppie dove poter cacciare nel periodo di maggiore esigenza alimentare dei Grillaia, quando nascono e devono essere alimentati i giovani. Le distese cerealicole, pur non paragonabili all’enorme valore ecologico dei pascoli, appaiono fondamentali e potranno contribuire in futuro alla nascita di nuove colonie, sebbene di piccole dimensioni e distribuite su ampi territori, a differenza delle popolazioni murgiane più concentrate che possono contare su estesi pascoli con maggiore disponibilità di prede.



Un maschio arriva al nido con un grosso ortotero appena catturato
ph M. Mendi

La bruciatura di stoppie e incolti è quindi un pesante fattore negativo: inizialmente un vantaggio effimero di cui il Grillaio approfitta per catturare gli insetti che fuggono dalla linea di fuoco, per poi abbandonare quelle aree, trasformate in croste di terreno annerite. Dai risultati emerge come le colonie di questi falchi siano ubicate in gran parte in masserie disabitate o



A) Areali dal 2005 al 2011

- 2005- siti riproduttivi individuati
- 2006- 2008: i siti e le coppie aumentano in questi areali
- 2009: è accertata una nuova area
- 2010: si aggiungono nuovi areali e si amplia quello a est del Tavoliere
- 2011: non è più accertata la nidificazione a Lucera, si amplia l’areale a nord-est del Tavoliere e si registra un nuovo areale a nord dello stesso.



B) Areali al 2012

- gli areali esistenti si consolidano per numero di siti e di coppie per sito, si amplia l’areale a sud del Tavoliere, è rilevato un nuovo sito a nord di Lucera
- ? : aree in cui è confermata la presenza della specie in periodo riproduttivo ma non è stato possibile individuare i siti riproduttivi.
- Minervino Murge** : colonia delle Murge più prossima alla Daunia, cresciuta da circa 750 a oltre 1000 coppie (ined.). Sulla Murgia sono oltre 300 i giovani Grillaia recuperati dalla LIPU nel solo 2012.



Tipico paesaggio caratterizzato da colture di grano, prossime alla mietitura, con residui lembi di pascolo - *ph V. Cripezzi*

poco frequentate, rivelando abitudini comportamentali più riservate nei confronti dell'uomo rispetto alle colonie sinantropiche nei centri storici murgiani.

I volontari hanno potuto appurare come molte di queste strutture siano caratterizzate da interesse storico o siano fortemente identitarie per la tipica architettura rurale. Ciò non può che raddoppiare la necessità di tutela per questi immobili che rischiano di decadere per sempre. Il Tavoliere assume quindi un notevole interesse in ambito nazionale anche in relazione alla consistente presenza di individui durante il periodo migratorio e post-riproduttivo.

CONCLUSIONI

Il Grillaio è anche una specie comunicativa, quindi una specie "bandiera" per veicolare un messaggio di sensibilizzazione e di protezione più ampia: i volontari della LIPU sperano di preservare questi ecosistemi agricoli, utili anche ad altre specie, ma anche di proteggere il paesaggio agro-pastorale, ormai ricettacolo di insediamenti urbanistici e industriali-energetici. La virulenza di quest'ultimo fenomeno pone in secondo piano altre



Una coppia di rare Ghiandaie marine sorpresa nella volta di una chiesetta ormai diroccata - *ph V. Cripezzi*



Tipica masseria fortificata del Tavoliere - *ph V. Cripezzi*

minacce, come l'intensivizzazione agricola.

Per la sua attitudine ad utilizzare antiche masserie, il Grillaio è anche un "guardiano della storia", simbolico custode di testimonianze di quella antica civiltà contadina e pastorale basata sulla transumanza, con tratturi e "mezzane", Poste e Masserie fortificate. Gli attivisti della LIPU hanno potuto constatare come tali realtà storiche stiano cadendo tristemente in malora, vandalizzate o depredate di infissi, accessori, effigi e tegole, accelerando il processo di decadimento. Altre volte queste bellezze architettoniche sono fagocitate da centrali energetiche rinnovabili.

Un grave danno non solo per la Natura, quindi, ma anche per questi veri e propri monumenti rurali e per il paesaggio. Una problematica che questa attività volontaristica si spera contribuisca a trasferire dal silenzio delle campagne all'attenzione dei tavoli istituzionali.

Occorre preservare le masserie antiche non solo per favorire il Grillaio ma per conservare pezzi inalienabili della nostra memoria storica.



Una delle attività della LIPU: conoscere per proteggere
ph P. Gattillo.

LE MINACCE

Il Grillaio, insieme ad altre specie e al paesaggio agricolo, è minacciato da una serie di fattori: alterazioni dell'ambiente ad opera di centrali energetiche, urbanizzazioni e strade; conversioni in agricoltura intensiva (serre, elevato uso di fitofarmaci, messa a coltura di pascoli e mezzane), distruzione di masserie in cui nidifica; incendi di stoppie e incolti utilizzati per la caccia.



Bruciatura di stoppie e incolti - *ph V. Cripezzi*



Distese di pannelli fotovoltaici, erodono l'omogeneità del territorio, frammentandolo e degradandolo - *ph V. Cripezzi*



Invasione selvaggia di centrali eoliche con piste e stazioni elettriche - *ph V. Cripezzi*



Disturbo e degrado delle masserie storiche - *ph V. Cripezzi*

Orientati da conoscenze ed esperienze, i volontari della LIPU cercano di intervenire a cominciare dai settori principali, ad esempio promuovendo una migliore politica nei PSR (Piani di Sviluppo Rurale) a sostegno di una agricoltura di qualità e più equilibrata con i processi ecologici. In numerose occasioni gli attivisti si sono adoperati per tutelare preziose aree agrarie da interventi speculativi (eolico, fotovoltaico, discariche, lottizzazioni) o deleterie pianificazioni, in diversi casi anche recuperando giovani Grillai caduti dai nidi o rinvenuti dopo l'improvvisa ristrutturazione dei tetti.



Piccoli Grillai recuperati dalla LIPU e poi liberati in natura
ph V. Cripezzi

In una più ampia visione, la LIPU di Capitanata ha anche istruito, promosso e ottenuto la creazione del Parco Regionale del "medio Fortore" e, in fase di istituzione, ha chiesto un ampliamento di quello dell'Ofanto alle aree contermini ottenendo così la tutela di importanti aree rurali a rischio.

Questa pubblicazione dimostra come una passione, quella del Birdwatching, l'osservazione della Natura e degli uccelli nelle campagne, possa diventare una attività di volontariato, preziosa base conoscitiva per indagini di grande rilievo scientifico, di grande importanza per proteggere specie a rischio e per una gestione più rispettosa delle ricchezze del nostro territorio. Con il tempo si diventa "esperti", ci si arricchisce di valori e responsabilità come la solidarietà, la crescita dei beni comuni, la giustizia, la qualità della vita, perseguendo una società e un futuro migliore.

Si può essere attivi anche con azioni apparentemente "piccole", come il soccorso di un animale ferito, la collocazione di un nido artificiale o la semplice iscrizione alla LIPU, sostegno basilare per il suo funzionamento.

La LIPU è monitoraggio di specie, habitat e politiche ambientali; protezione e promozione di specie e aree protette o naturali; informazione e sensibilizzazione; contrasto agli usi impropri del territorio, al bracconaggio o a progetti deleteri; ricerca scientifica ed educazione ambientale.

ANCHE TU PUOI SOSTENERE LA LIPU

Diventare socio è il modo più immediato e concreto per dimostrare il tuo amore per la Natura sostenendo il lavoro della LIPU. Hai del tempo a disposizione o magari competenze particolari? Oltre a iscriverti puoi diventare volontario. Stai compilando la tua dichiarazione dei redditi? Puoi destinare il 5 x 1000 alla LIPU, non ti costa nulla, e puoi promuovere questo sostegno tra amici o presso il tuo commercialista. Sei un agricoltore? Puoi aiutare la Natura mantenendo buone pratiche agricole o promuovendo piccoli azioni. Sei un insegnante? Puoi favorire una maggiore coscienza ambientale nelle nuove generazioni promuovendo l'educazione ambientale con la LIPU.

Sei una impresa o una società? Puoi valorizzare la tua immagine e diventare partner della LIPU sostenendo un progetto con una donazione. E' deducibile fino al 2% del reddito dichiarato o per un importo massimo di 2.065,83 euro del reddito d'impresa. Sei un Ente pubblico? Se sei un ente territoriale puoi favorire un governo del territorio nel segno della Biodiversità, magari promuovendo le ricchezze ambientali e seguendo le indicazioni della LIPU oppure, se sei un altro genere di ente, puoi sostenere altre iniziative.

Ogni giorno salviamo una parte di natura: la TUA!



LIPU – Sezione prov.le Foggia
www.lipucapitanata.it
lipu.fg@tin.it
ccp 56930357

quote sociali:
Junior (0-14 anni) Euro 18,00
Giovanile (15-18 anni) Euro 18,00
Ordinario Euro 25,00

